

Firmata da Carter la legge sullo stanziamento

Tre miliardi di dollari per la bomba N

La somma destinata ad essere impiegata dal Dipartimento per l'energia nei prossimi dodici mesi. Un rapporto dell'amministrazione ammette i maggiori pericoli di conflitto nucleare con i nuovi ordigni

Una interpellanza dei sen. Pasti e Vinay

ROMA — I sen. Pasti e Vinay, della sinistra indipendente, in una interpellanza, hanno chiesto di conoscere quali azioni il ministro della Difesa abbia intenzione di svolgere per dissuadere gli Stati Uniti dalla costruzione della bomba N e per impedire lo «schieramento» nella stessa bomba in Italia, nonché per «avviare il progressivo ritiro di tutte le armi nucleari tattiche esistenti sul territorio italiano, in analogia ai nuovi orientamenti

WASHINGTON — Il presidente Carter ha firmato mercoledì sera la legge che autorizza il finanziamento per la fabbricazione degli elementi essenziali della bomba N. Lo ha annunciato in forma ufficiale la Casa Bianca. In base a tale legge, circa tre miliardi di dollari saranno destinati nei prossimi dodici mesi, a partire dal 1. ottobre, ai vari programmi «di sicurezza nazionale» del Dipartimento per l'energia, che è appunto quello competente a produrre i materiali fissili necessari ai programmi nucleari militari. Per ora — si precisa alla Casa Bianca — gli elementi della bomba al neutrone, una volta prodotti, saranno immagazzinati negli Stati Uniti, in attesa delle decisioni circa lo stanziamento del nuovo ordigno nucleare sul territorio europeo.

del'amministrazione Carter il quale ammette che la bomba neutronica e il missile a due stadi «Pershing II» possono aumentare i pericoli di una guerra nucleare; tuttavia — sostiene il rapporto — queste due armi devono essere egualmente prodotte. Il rapporto sostiene infatti — contraddittoriamente con la precedente ammissione — che la bomba N e il relativo missile «Pershing» potrebbero avere «effetti psicologici» nei confronti dell'Unione sovietica, e più in generale dei Paesi del Patto di Varsavia, nel senso da costituire un «deterrente tattico» più credibile di quelli attualmente a disposizione delle forze della NATO in Europa.

La «Pravda»: ricatto neanche ben mascherato

MOSCA — La «Pravda» ha definito ieri la decisione statunitense di portare avanti la produzione dei componenti della bomba al neutrone «un ricatto neanche troppo ben camuffato». Si tratta di un «segnale» lanciato all'Unione sovietica — scrive «Pravda» citando la stampa americana — per far capire che la produzione della bomba sarà avviata se Mosca non sarà «disponibile a concessioni» in materia d'armamenti.

«La storia ha confermato più volte che usare il linguaggio della pressione con l'Unione sovietica è una impresa disperata», afferma il commentatore del quotidiano del PCUS. La «Pravda» accusa gli Stati Uniti di puntare alla adozione di una nuova generazione di armi nucleari, ma esprime anche l'augurio che «il buon senso prevalga a Washington e che le attuali decisioni non siano irreversibili».

SALT: Vance e Gromiko in novembre a Ginevra?

WASHINGTON — Fonti attendibili della Casa Bianca riferiscono che il presidente Jimmy Carter (che ha ascoltato una relazione sui recenti colloqui SALT di Mosca) ha intenzione di invitare il segretario di Stato Cyrus Vance a Ginevra il mese prossimo per un altro incontro con il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko nel quadro del negoziato sulla limitazione delle armi strategiche, e ciò nella speranza che la stesura definitiva del trattato SALT 2 possa venire raggiunta prima della fine dell'anno aprendo così la via al vertice

tra il presidente Carter e il presidente sovietico Breznev. Si è inoltre appreso che a margine del negoziato SALT di Mosca, Vance e Gromiko hanno convenuto che Stati Uniti e Unione Sovietica si incontreranno a Città del Messico nel mese di dicembre per discutere la possibilità di un trattato sulla proibizione delle vendite di armi a paesi stranieri. La notizia è stata data da un funzionario del dipartimento di Stato. I due paesi avevano convenuto in linea di principio sulla necessità di una trattativa del genere, ma fino ad ora non avevano attualizzato una tale idea.

La discussione a Bruxelles

Fra Grecia e CEE difficile negoziato

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — La trattativa tra Atene e Bruxelles per l'ingresso della Grecia nella Comunità europea sta affrontando i problemi più difficili. Con l'avvicinarsi della conclusione del negoziato, infatti, tutti i nodi vengono al pettine: in particolare quelli dell'agricoltura e dell'emigrazione. Quanto al primo punto, l'ingresso della Grecia (e ancor più quello successivo del Portogallo e della Spagna) aggraverà le contraddizioni della politica agricola della CEE, basata su un rigido sistema di protezione e di alti prezzi per i prodotti del centro-nord, ai quali mai si adattano i paesi mediterranei, obbligati (e da sempre il caso dell'Italia) a comprare a caro prezzo carne, latte e cereali nel Mercato comune senza averne in cambio un valido aiuto per la vendita dei loro prodotti e per il miglioramento delle loro strutture. Ieri, il commissario Natali, responsabile nell'esecutivo co-

munitario delle trattative per l'allargamento, ha illustrato le linee su cui la Commissione intende impostare il negoziato con Atene sui periodi di transizione durante i quali la Grecia dovrebbe adattare le sue strutture agricole a quelle dell'Europa verde. Secondo queste linee, che dovranno essere approvate dai nove governi prima di diventare base di trattativa con Atene, tali periodi di transizione dovrebbero essere di 7 anni per i prodotti zootecnici, lattiero-caseari e per l'olio d'oliva e di 5 anni per gli ortofruttili e gli altri prodotti agricoli. Ciò, una volta avvenuta l'adesione, prevista per il 1. gennaio 1981 (sempre che si rispetti il ruolo di marcia fissato, e che cioè entro questo dicembre si concludano i negoziati di sostanza, ed entro la metà del '79 si firmi il trattato), si arriverà al 1983 prima dell'integrazione completa della agricoltura greca.

Forlani riceve l'ambasciatore USA

ROMA — Il ministro degli Esteri, on. Forlani, ha ricevuto ieri alla Farnesina l'ambasciatore degli Stati Uniti Richard Gardner.

Vera Vegetti

In visita ufficiale

A Roma il ministro degli Esteri RDT

Il ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca, Oscar Fischer, è giunto ieri sera a Roma per una visita ufficiale di due giorni, su invito del ministro degli Esteri Forlani. All'arrivo all'aeroporto di Ciampino, dove ha prestato servizio di onore un picchetto di allievi della VAM — vigilanza aeronautica militare — Fischer è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Forlani, con il quale si è poi intrattenuto in un primo colloquio. Sono presenti il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, ministro Pedini, l'ambasciatore straordinario della RDT, Hans Voss, e l'am-

basciatore d'Italia a Berlino, Norberto Behmann dell'Elmo. I colloqui tra i due ministri si svolgeranno stamane alla Farnesina. Fischer e Forlani firmeranno anche un accordo di collaborazione scientifica e tecnica. Il ministro degli Esteri della RDT, sempre oggi, sarà ricevuto dal presidente della Repubblica Pertini e, nel pomeriggio, a Palazzo Chigi, dal presidente del Consiglio Andreotti. Sono inoltre in programma colloqui con altre personalità del governo, tra cui il ministro del Commercio estero, Ossola. Domattina Fischer sarà ricevuto in udienza al Vaticano da Papa Giovanni Paolo II.

Il presidente francese ricevuto in udienza privata

Giscard discute con il Papa la crisi libanese

CITTA' DEL VATICANO — E' durata un'ora e mezza la visita che ha compiuto ieri mattina in Vaticano il presidente francese Giscard d'Estaing, il quale si è intrattenuto prima con il Papa e, successivamente con il suo segretario di Stato. Il cardinale Villot che era stato nominato appena il giorno prima segretario di Stato.

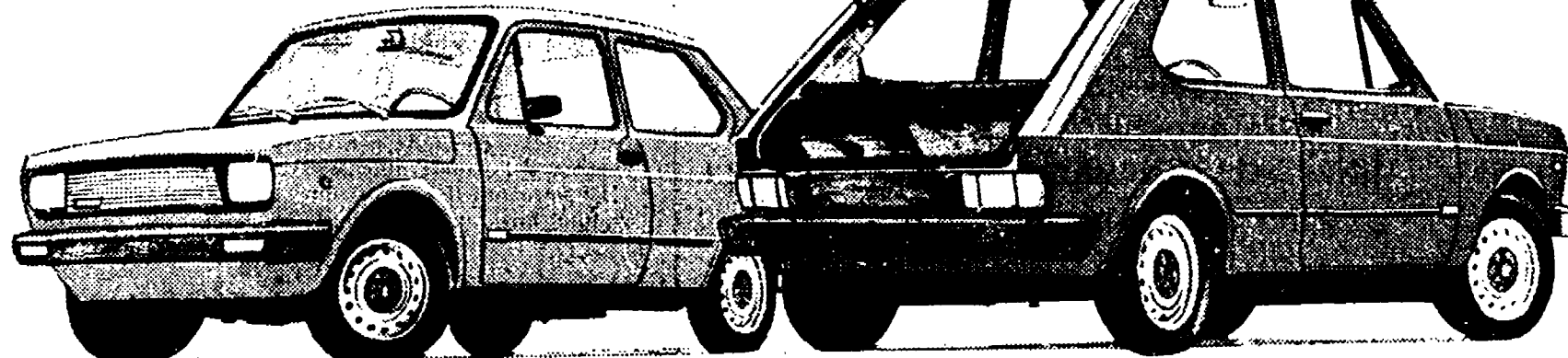
Trattandosi di una udienza privata non è stato emesso alcun comunicato dal Vaticano. E' stato, però, lo stesso Giscard a dire, non solo, di essere rimasto «profondamente colpito dalla raggiante personalità del Papa», ma di aver discusso con lui i principali problemi del momento fra cui quello del Medio Oriente con particolare riferimento al Libano.

La Santa Sede, come è noto, ha mostrato costantemente un marcato interesse a cuore il gravissimo problema che riguarda la diletta terra del Libano e il suo popolo. Consapevole però delle difficoltà che presenta questo problema, a chi gli chiedeva du-

denza attraverso un accordo che presupponga, prima di tutto, una pacificazione interna. Giovanni Paolo II, che si era espresso in questo senso ricevendo lunedì scorso il presidente libanese Sarkis, ha detto altrettanto ieri ricevendo, dopo il presidente francese, il patriarca dei maroniti Khoratich e i vescovi Khoury, Joubert e Harb. Si può dire che ieri in Vaticano c'è stato un vero vertice dell'episcopato libanese sotto la presidenza del Papa, il quale ha raccomandato di superare le divisioni all'interno per poter imporre l'unità del paese all'esterno. Il patriarca Khoratich, dopo il colloquio che è durato circa un'ora, ha dichiarato che «il Papa farà tutto ciò che è in suo potere per favorire il ritorno della pace nel Libano». Quanto ad un possibile viaggio del Pontefice a Beirut, esso potrà avvenire solo «dopo una preparazione molto accurata».

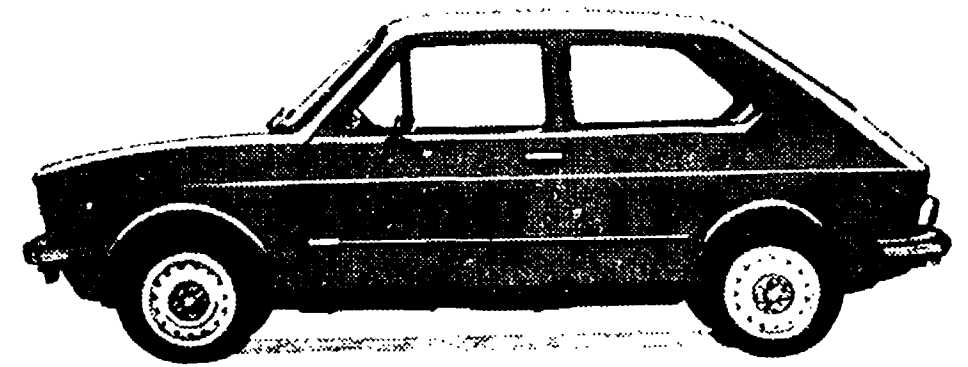
Alceste Santini

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare

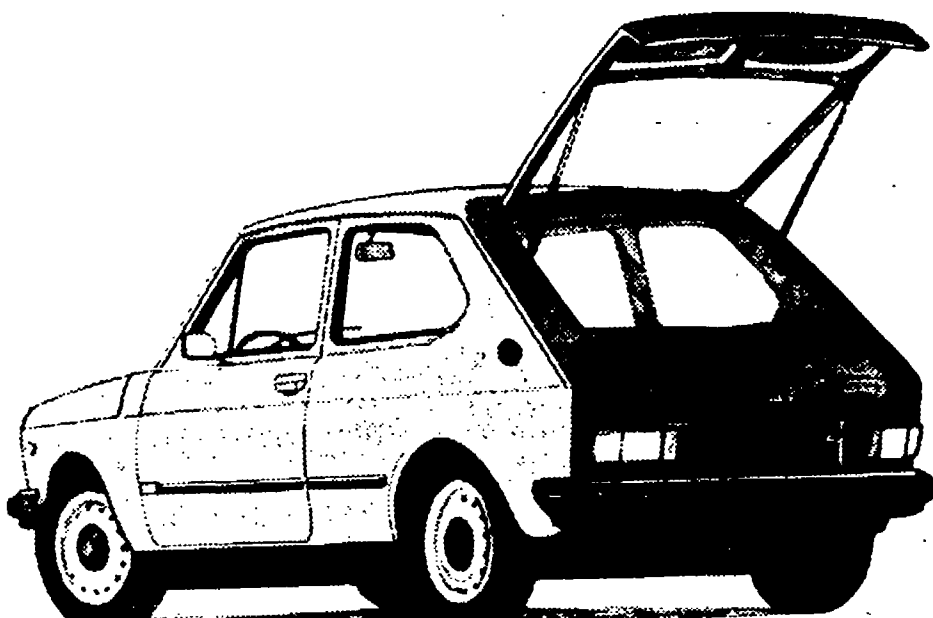


127 "900" due porte. Versione L. La convenienza del prezzo: 2.850.000 di listino.

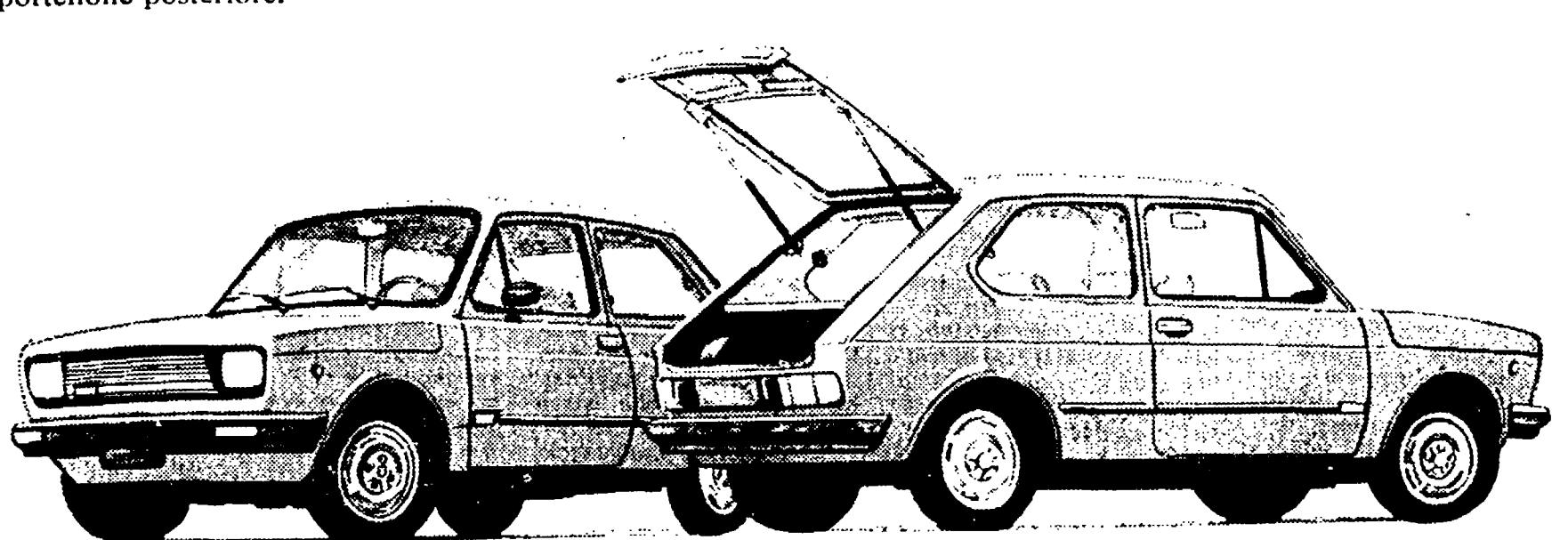
127 "900" tre porte. Versione L. La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.



127 "900" due porte. Versione Confort. Superiore livello di finizioni e dotazioni di serie.

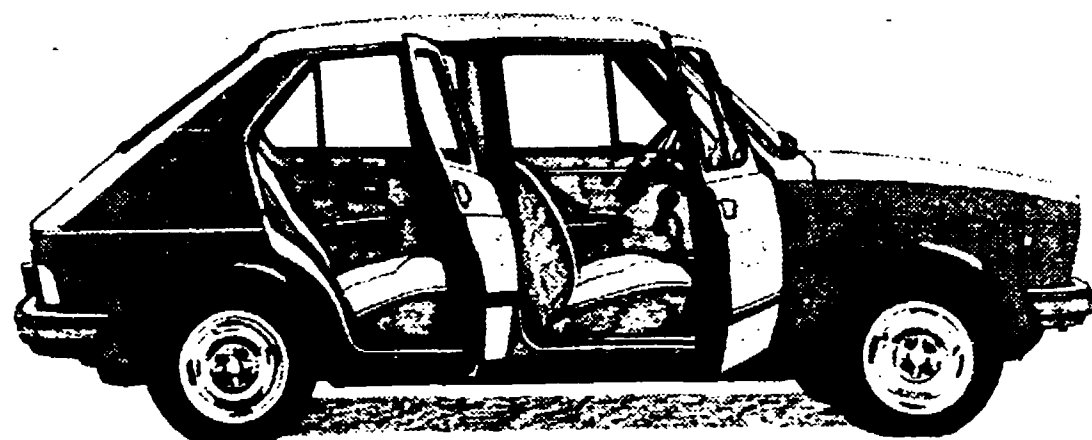


127 "900" tre porte. Versione Confort. Superiore livello di finizioni, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.

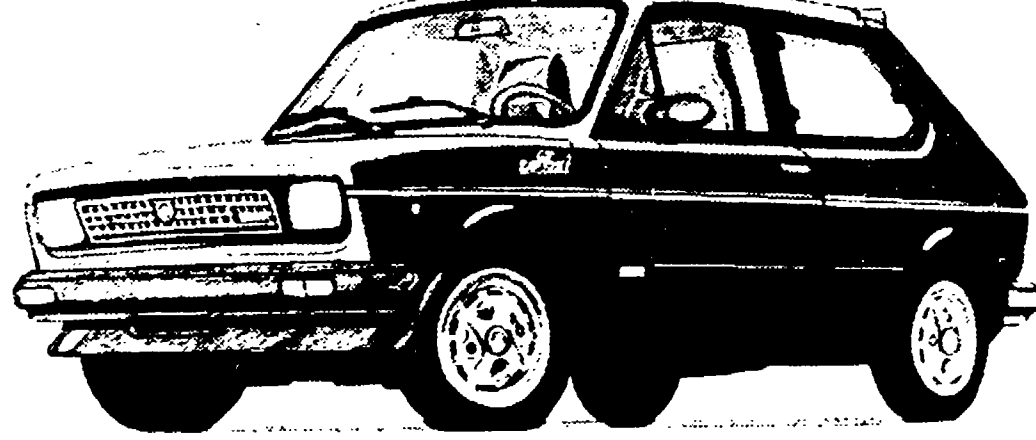


127 "1050" due o tre porte. Versione Confort Lusso. Con sole 160.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc, e lo stesso costo d'esercizio avete un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto

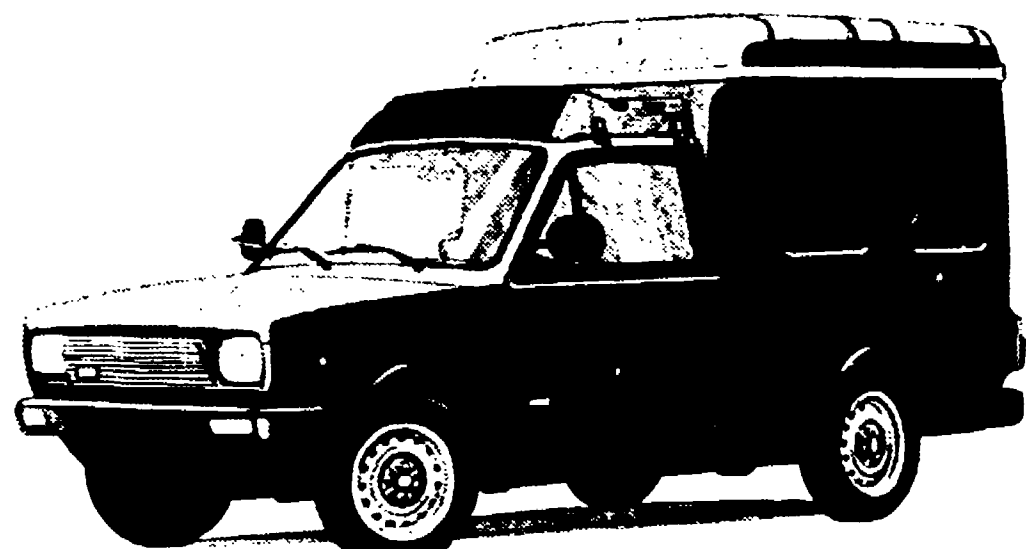
o similpelle pregiata, volante e leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsello asportabile sulla portiera lato-guida, schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno sportivo ed ora (fino al 31 dicembre) anche cinture di sicurezza.



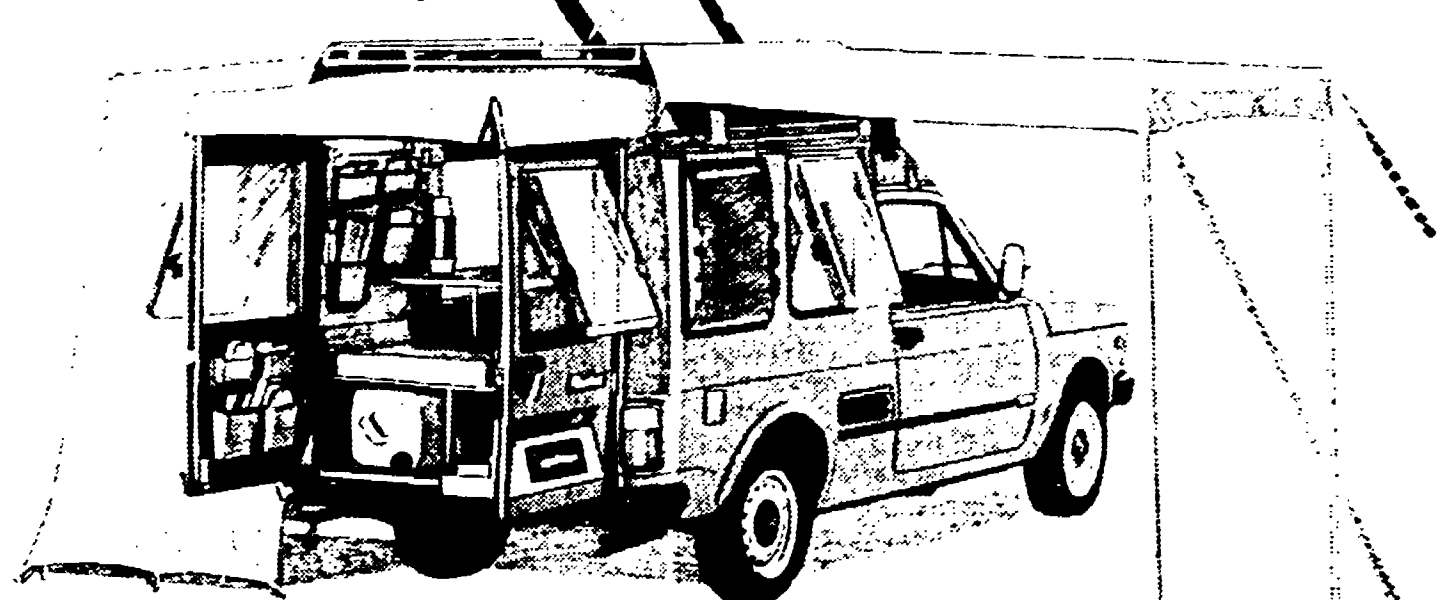
Nuova 127 "900" quattro porte. Versione Confort Lusso. Tutti i vantaggi della 127 con i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Confort Lusso.



127 "1050" tre porte. Versione Sport. Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore sdoppiato con schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.



127 "900" Fiorino. Tutto il confort e la maneggevolezza della 127 con in più, "alle spalle" un container di 2,5 m³ in cui caricare comodamente 360 kg.



127 "900" Ognitempo. Un "kit" di montaggio trasforma il 127 Fiorino da veicolo da lavoro in veicolo per il tempo libero: il più piccolo ed economico camper del mondo.

I classici punti di forza della 127

Primo: è una Fiat. E una Fiat va sempre. Con una Fiat tutto costa un po' meno: anche il Servizio, offerto dalla più estesa rete assistenziale esistente in Italia.

Secondo: la 127 è sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.

Terzo: la 127 non perde valore. E' sempre il modello che si rivende meglio e subito.

127: è sempre l'auto più venduta in Europa. FIAT

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing. Consegna con prezzi "Chiavi in mano" in tutta Italia.